

Il segretario regionale della Cgil, Walter Schiavella: "La giunta ha sottovalutato la posta in gioco"

## “Deficit, si è perso troppo tempo ora scelte difficili e impopolari”

“Tutto è più arduo: al confronto col governo si affiancherà quello con le parti sociali”

**CARLO PICOZZA**

«**S**I È perso troppo tempo». Per il segretario regionale della Cgil, Walter Schiavella, «è mancato il confronto sul Piano di riduzione del deficit in sanità». E ora quel disavanzo, che sfiora i 4 miliardi di euro, mette a repentaglio gli stessi livelli essenziali di assistenza. «Spesa fuori controllo, sottostima del deficit, peso eccessivo degli interessi sul debito: su questi tre mali ci sgoliamo da quattro anni. La giunta di centro-destra ha fatto orecchie da mercante. Quella di centrosinistra ha sottovalutato la posta in gioco». Per Schiavella, «era noto da tempo che una norma della Finanziaria imponesse alle Regioni l'aumento dell'addizionale locale sull'Irpef e dell'aliquota Irap. Perché non c'è stato un confronto tempestivo sulle misure di rientro?».

**Scarsa partecipazione: fate alla giunta la stessa critica che dall'interno muove la Margherita?**

«Sì, chiediamo un confronto dal novembre 2005, quando, in preparazione del Documento di programmazione economico-finanziaria della Regione, Cgil, Cisl, Uil presentarono la loro proposta per una politica di risparmio compatibile con la tutela della qualità dell'assistenza».

**Quale rapporto avete con la giunta?**

«Di dialogo su singole questioni. Manca un confronto sulla

strategia di modifica dell'offerta in sanità. Il modello attuale, ereditato dal centrodestra, è foriero di un deficit da capogiro e tante iniquità. Bisognava modificarlo prima, chiamando le forze sociali a dividerne le responsabilità. Per una sanità equa e possibile, Cgil, Cisl, Uil sono disponibili a fare la loro parte».

**La giunta, con il presidente e l'assessore, aveva promesso «segnali netti di discontinuità» con le vecchie pratiche. È riuscita a farlo?**

«Solo in parte. Ha compiuto gesti significativi: l'abolizione del ticket sui farmaci, la rinuncia alla vendita del San Camillo. Ma è venuta meno sulla programmazione, soprattutto in materia sanitaria. Su trasporti e infrastrutture, più che confronti abbiamo avuto qualche incontro, peraltro molto formale».

**Quando vi è stato consegnato il Piano di rientro dal deficit in sanità che la Regione ha presentato al governo?**

«Poche ore fa. Così tutto è più difficile perché al confronto con il governo si dovrà affiancare quello con le parti sociali, privandosi, almeno in questa fase, di un'azione di sostegno preziosa. Le scelte saranno difficili, forse impopolari. Da parte nostra, continueremo a difendere la sanità pubblica per la tutela della salute dei cittadini già provati da prestazioni malate di inefficienza e iniquità».

**Ribadite, quindi, la contrarietà alla privatizzazione delle attività del policlinico di Tor Vergata?**

«In modo deciso. Anche su questa partita aspettiamo un confronto. Altrimenti, ognuno dovrà assumersi le proprie responsabilità».